Manifestazione senza precedenti promossa dall'UDI e dalla Lega per le autonomie

Migliaia in piazza a Bologna per una scuola dell'infanzia

Dovrà essere pubblica e gratuita, per tutti i bambini dai tre ai sei anni, ed avere una gestione democratica a base sociale collegata con gli Enti locali - E' ormai aperta una grande vertenza che si diramerà capillarmente con iniziative di lotta verso lo Stato, gli Enti locali e gli istituti dell'edilizia popolare

BOLOGNA — Un momento dell'imponente manifestazione che ha visto come protagoniste migliaia di donne provenienti da ogni città d'Italia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA 22 febbraio

Non era mai accaduto in passato che l'esigenza pur così sentita e diffusa dovunque di una scuola dell'infanzia veramente sufficiente per tutti e all'altezza del suo compito fosse espressa con una grande manifestazione popolare di piazza. Nel pomeriggio di oggi a Bologna migliaia e migliaia di persone in gran de maggioranza donne venute da ogni parte d'Italia da Gorizia a Bari da piccoli comuni di provincia come da Milano e da Roma sono sfilate in corteo nel cuore del centro cittadino per proclamare appunto questa esigenza.

Il convegno che si è tenuto nella mattinata al Teatro comunale per iniziativa dell'Unione donne italiane e della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali ha dato allo svolgimento del tema *«Una scuola pubblica e gratuita per tutti i bambini dai tre ai sei anni»* precisamente questo contenuto e questo orientamento di lotta. Entrambi i rappresentanti degli organismi promotori Lidia Greci del Consiglio nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Reggio Emilia ed Emanuele Cocchella della Giunta nazionale della Lega e vice sindaco di Livorno hanno dichiarato nei loro interventi che il convegno segna l'apertura di una vertenza verso lo Stato verso gli enti locali, verso gli istituti della edilizia popolare perchè la scuola dell'infanzia sia comunale pubblica e gratuita, finanziata dallo Stato e non dai lavoratori perchè sia gestita democraticamente, perchè sia il primo istituto che realizzi il dettato costituzionale del diritto allo studio.

Il sindaco Fanti ha illustrato le esperienze di Bologna nel recare all'assemblea il saluto della città. Sono seguiti gli interventi di Mariella Dorigo dell'UDI di Venezia Carla Nironi, del Comitato genitori di Villa Ospizio (Reggio Emilia) Liliana Famigli assessore comunale all'istruzione di Modena Maria Filippi, capo dell'Ufficio famiglie popolari dell'ACLI nazionale Elvira Badaracco dell'UDI di Milano, e sen Ariella Farneti della Commissione Istruzione del Senato.

Le richieste formulate dal convegno — accompagnate dall'impegno «di aprire migliaia di vertenze locali generalizzare il movimento a tutti i livelli e acquisire ad esso sempre nuove forze» sono state compendiate in un documento unanimemente approvato. In esso dopo avere sottolineato come l'ingresso di tutti i bambini dai tre ai sei anni nella scuola per l'infanzia sia un elemento sostanziale della lotta contro i condizionamenti sociali e contro il carattere selettivo discriminatorio e classista della scuola e un terreno specifico in cui imporre dalla base una diversa priorità della spesa pubblica e dei consumi collettivi si conferma il ruolo particolare che possono e debbono svolgere gli enti locali.

Questi si è detto «saranno validi interlocutori del movimento se lungi dallo scoraggiare a spinta sociale ne diventano promotori e sollecitatori se si porranno non come ultimo anello di un potere centralizzato e burocratico ma come primo anello del potere popolare come indicano le esperienze più avanzate compiute dalle amministrazioni democratiche di sinistra».

Le finalità della scuola per l'infanzia sono l'educazione la formazione e lo sviluppo della personalità l'impegno di rimuovere i condizionamenti sociali che selezionano e strutturano il bambino fin dai primi anni di vita promuovere una formazione democratica e antiautoritaria e creare un avvio alla vita associata. La scuola deve garantire la più ampia libertà metodologica e didattica al collettivo degli insegnanti ed avere una gestione a base sociale. L'assemblea dei genitori il collettivo del personale tutto in collegamento con i Consigli di quartiere e i Consigli comunali debbono essere i momenti fondamentali nei quali si esercita la gestione sociale della scuola in senso autonomo e comunitario.

Queste sono le richieste formulate dal convegno insieme con la sollecitazione di misure immediate per attuare la legge istitutiva della scuola materna statale (di cui tutti hanno sottolineato il fallimento) nonchè la precisa rivendicazione che vengano erogati soltanto ai Comuni i residui per sette miliardi e 379 milioni stanziati per premi contributi sussidi alle scuole materne non statali i 13 miliardi e 900 milioni stanziati in bilancio per il 1970.

La verifica di quale rispondenza abbia nella base popolare questa battaglia si è avuta con la manifestazione che ha fatto confluire da ogni parte d'Italia le rappresentanze democratiche dei cittadini in una misura assai più ampia di quel che fosse apparso ragionevole pronosticare. Alla grande folla che si è raccolta in Piazza Maggiore dopo aver sfilato per il centro cittadino con una foresta di cartelli hanno parlato l'on. Adriana Lodi che ha presieduto la manifestazione l'avv Pietro Crocioni, del Direttivo nazionale della Lega vice sindaco di Bologna e presidente del Comitato emiliano per la programmazione economica e l'on Marisa Rodano dirigente nazionale della UDI.

L'assemblea popolare ha quindi eletto la delegazione che nei prossimi giorni andrà a Roma per sottoporre subito a tutti gli organi responsabili e alle istanze rappresentative le deliberazioni del convegno.

Luciano Vandelli

I parlamentari comunisti sul preoccupante bradisismo

Pozzuoli: non trovarsi impreparati di fronte a possibili catastrofi

Occorre predisporre subito una serie di provvidenze e di piani operativi per evitare alle popolazioni quei danni che proprio solo in questi casi di «terremoto lento» possono essere previsti ed in parte evitati

DALLA REDAZIONE

NAPOLI 22 febbraio

«Siamo tutti molto preoccupati e un fenomeno che non si verificava a quanto ne so da quattro secoli e ci chiediamo quali rimedi si possano mai trovare» queste le parole del sindaco di Pozzuoli il democristiano prof Angelo Gentile che ha chiesto al ministero dei Lavori Pubblici una indagine tecnica e geologica ad alto livello per la zona interessata all'inquietante fenomeno di cui abbiamo dato notizia ieri. Il mare si ritira la costa si solleva fatto abbastanza normale in una zona soggetta a bradisismo ma del tutto eccezionale quando ciò avviene alla velocità di circa 80 centimetri in sette-otto mesi. E una velocità enorme confrontata con quella normale degli innalzamenti o abbassamenti dei bradisismi che non supera 1 metro in un secolo.

A Pozzuoli i pescatori non riescono più ad attraversare parte del piccolo specchio di acqua della darsena in cui vengono riparate le barche. Il fondale si è alzato i mezzi si arenano con facilità. La banchina e ormai tanto alta che non si può più scaricare le cassette di pesce come prima passandosele di mano in mano secondo un percorso orizzontale. Bisogna sollevarle in alto con le braccia tirarle su. Gli anelli per l'attracco che prima erano all'altezza delle prue delle barche, ora sono molto più in alto, sulla scogliera e sul manufatto del molo c'è il segno del pelo dell'acqua dove arrivava otto mesi fa e oltre un mezzo metro più sopra del livello attuale.

Sui vaporetti che partono dal porto diretti alle isole adesso non si sale più ma si scende la passerella e obliqua in salita dal mare verso la banchina, che si è alzata visibilmente. Fra un mese se l'innalzamento mantiene questo ritmo così veloce bisognerà dragare di nuovo il fondo per permettere l'attracco delle navi e dei mezzi più piccoli.

Le rovine del cosiddetto tempio di Serapide sono anche esse emerse come mai s'era visto prima non c'è più comunicazione diretta col mare perchè il canale di collegamento sbocca ora invece che nell'acqua sulla spiaggia su un tratto di arenile che solo da alcuni mesi è apparso all'asciutto.

Al sindaco i tecnici del ministero dei Lavori Pubblici hanno detto che tengono d'occhio la situazione da quando è iniziato il fenomeno dell'inversione del bradisismo (che prima era in normale e regolare discesa) sono in corso gli studi e le osservazioni da parte dell'istituto di fisica terrestre diretto dal vulcanologo prof Giuseppe Imbo. Viene tenuta sotto controllo anche la solfatara il vulcano con attività fumaroliche che sembra si siano intensificate in coincidenza con il rapido innalzamento. Ma questo fenomeno sta già provocando alcuni gravi dissesti statici agli edifici sono apparse lesioni molto preoccupanti nel palazzo del Comune e in costruzioni nuove e vecchie.

Quando un tratto di costa o un bacino vulcanico si innalza — e soprattutto quando il fenomeno avviene con quella rapidità che caratterizza la zona di Pozzuoli — contraccolpi e le conseguenze si a sui bacini vicini (Napoli e l'entroterra flegreo) sia sul suolo e su tutto quanto vi è costruito sopra possono essere gravi ma sono anche prevedibili dagli scienziati. Il fenomeno attuale viene anche chiamato «terremoto lento» e l'aggiunta di questo aggettivo non vuol dire che non vi possano essere purtroppo conseguenze pesanti come quelle di una scossa. La differenza sta nella possibilità di evitare alle popolazioni e alle cose i danni che sono inevitabili in caso di scosse fulminee ed improvvise.

Di fronte alla vicenda di Pozzuoli non ci si può trovare impreparati e in questo senso che si svolgerà l'azione del gruppo parlamentare comunista che ha già predisposto una commissione di indagine e un intervento presso il governo affinchè non ci si limiti a sempre «controlli» ma anche a disporre una serie di provvidenze e di piani operativi oltre ad una indagine approfondita che permetta una precisa valutazione della situazione.

Eleonora Puntilio

Oggi dal magistrato il Ciampi e la Cuomo

Viareggio: confidenze esplosive dei «supertesti»

Avrebbero raccolto «seri elementi» riguardanti i personaggi implicati nell'uccisione di Ermanno Lavorini - Un retroscena inquietante - Un investigatore di provata fede monarchica

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 22 febbraio

Ritornano Luciano Ciampi e Anna Cuomo. I due testimoni che dissero di aver visto nel pomeriggio del 31 gennaio 1969 il giorno della scomparsa di Ermanno Lavorini una lite di ragazzi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano dove fu poi ritrovato il cadavere del bambino saranno infatti ascoltati domani alle 11 dal giudice istruttore Mazzocchi. I due testimoni che risiedono a Milano convocati sabato sera con un fonogramma del magistrato sono giunti questa sera a Viareggio e domani mattina verranno interrogati al Palazzo di Giustizia di Pisa in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa.

Luciano Ciampi e Anna Cuomo sostengono di essere a conoscenza di «seri elementi» riguardanti Marco Baldisseri Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni implicati nell'uccisione di Ermanno Lavorini. I due testimoni avrebbero raccolto le confidenze di Pietrino Vangioni il quale architettava con Marco e «Foffo» tutti del Fronte giovanile monarchico un «colpo» di cui si doveva far ricadere le responsabilità su persone di tendenze politiche opposte alle loro.

L'idea sarebbe scaturita dopo che i tre si erano ritrovati a parlare dei fatti accaduti alla Bussola il Capodanno precedente. Fu Marco Baldisseri — raccontano oggi i due testimoni sulla scorta delle confidenze ricevute da Pietrino Vangioni — a suggerire non un attentato data la difficoltà della collocazione del l'esplosivo ma il rapimento di un coetaneo per fine del chiasso e far ricadere i sospetti sui rivali politici.

In un primo tempo si sarebbe pensato ad Andrea Benedetti poi la scelta cadde su Ermanno Lavorini. Naturalmente non si meditava l'uccisione del «rapito» come invece avvenne incidentalmente sulla spiaggia.

Tra l'altro secondo le indiscrezioni raccolte dai due testimoni Ermanno Lavorini in un primo momento avrebbe perfino acconsentito al proprio «rapimento». Lo si dice che i ragazzi abbiano compiuto una specie di rito giurando sulla bandiera tricolore con lo stemma sabaudo nella sede di via della Gronda. Ermanno però all'ultimo momento si rifiutò. Il 31 gennaio mentre si trovava al Luna Park Ermanno sarebbe stato convinto a seguire Marco sulla spiaggia di Marina di Vecchiano con la scusa di cercare dei bossoli.

Sulla spiaggia sarebbe avvenuto il famoso e tragico litigio. Ermanno colpito dai pugni di Marco cadde a terra esanime. Ermanno però non sarebbe stato sepolto immediatamente sulla spiaggia. Si dice che Marco telefonò a Torre del Lago a Pietrino Vangioni presente Andrea Benedetti. Il *leader* del movimento monarchico avrebbe quindi raggiunto la spiaggia con la sua auto (la famosa ...) e il corpo di Ermanno sarebbe stato trasportato in via della Gronda sede del Fronte monarchico perchè credevano che il bambino fosse ancora vivo. Poi nella notte Marco «Foffo» e Pietrino Vangioni avrebbero riportato il corpo di Ermanno a Marina di Vecchiano.

Le dichiarazioni dei due testimoni hanno tutte riflettere i vecchi di cosiddetti che a suo tempo furono implicati giustamente nel caso Lavorini. Si ricorderà ad esempio che durante le indagini si scatenò una specie di caccia alle streghe colpendo dirigenti e militanti del PSI. Furono i ragazzi monarchici a fare i nomi e portare le indagini in quella direzione oppure ci fu una deviazione di tipo politico di parte degli inquirenti?

Teniamo presente che in quel periodo si ricostituiva a Viareggio la Giunta di sinistra che vedeva la partecipazione del PSI e del PCI. E estremamente grave dunque la difesa dei calunniati che un noto investigatore sia di provata fede monarchica e che abbia come confidente una persona legata proprio ai circoli di estrema destra. Il giudice Mazzocchi dovrà far luce anche su questi inquietanti e sconcertanti interrogativi.

Giorgio Sgherri

Un altro passo verso l'eguaglianza dei coniugi

La patria potestà esercitata alla pari dai due genitori

Una interessante sentenza del pretore di Roma, Amendola - La Corte Costituzionale e l'articolo 574 - Non commette reato la donna separata che porta con sè i figli

ROMA 22 febbraio

La moglie separata che porta con sè i bambini sotto posti alla patria potestà del l'altro genitore non commette reato. Per la prima volta un pretore il dottor Gianfranco Amendola di Roma decidendo in tal senso ha reso operante una sentenza della Corte costituzionale in materia di diritto ed esercizio della potestà.

La donna processata ed assolta era imputata della violazione dell'articolo 574 del Codice penale «Chiunque sottrae un minore degli anni quattordici o un infermo di mente al genitore esercente la patria potestà al tutore o al curatore o a chi ne abbia la vigilanza o la custodia ovvero la ritiene contro la volontà dei medesimi è punito a querela del genitore esercente la patria potestà del tutore o del curatore con la reclusione da uno a tre anni».

La sentenza della Corte costituzionale n 9 del 1964 ha infatti dichiarato l'illegittimità degli articoli 573 e 574 del Codice penale nella parte in cui limitano il diritto di querela al solo genitore esercente la patria potestà sulla base della considerazione che la soggettività passiva di tali reati include anche l'altro coniuge il quale investito della patria potestà pur non avendone attualmente lo esercizio non può essere escluso dalla rappresentanza della famiglia e dalla tutela dei suoi interessi.

Da queste basi il dottor Amendola è partito per escludere la responsabilità della imputata C B che era difesa dall'avvocato Fausto Tarsitano. Dice nella sentenza il giudice: «Oltre che dalle espresse affermazioni e dalla motivazione la inclusione dell'altro coniuge nella soggettività passiva si deduce agevolmente anche dal dispositivo (dalla decisione della Corte Costituzionale *n d r*) il quale estendendo alla moglie il diritto di querela le estende automaticamente anche la qualifica di soggetto passivo del reato».

«Tale estensione continua la sentenza porta evidentemente alla giuridica impossibilità di configurare uno dei coniugi come soggetto attivo del reato dato che altrimenti si giungerebbe all'assurdo di cumulare in una sola persona le qualifiche di soggetto attivo e soggetto passivo del reato. In altri termini il reato previsto dal 574 configurato da legislatore come tendente alla tutela dell'esercizio della patria potestà (che poteva quindi essere turbato da chiunque altro compresa la moglie) deve oggi essere configurato a seguito della sentenza della Corte costituzionale quale tendente alla tutela della famiglia nella intera consistenza dei suoi interessi sociali morali ed affettivi e quindi la norma agisce solo nei confronti di terzi estranei».

Il pretore rileva poi che se non si seguisse questa interpretazione si creerebbe un conflitto tra le varie norme penali.

L'articolo 570 ad esempio (violazione degli obblighi di assistenza familiare) sancendo l'obbligo penalmente previsto «di non sottrarsi agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà indica come sola condotta lecita della moglie la quale voglia sottrarsi ai suoi soli doveri nei confronti del marito di portare con sè i figli se invece anche tale condotta fosse da ritenersi illecita ai sensi dell'articolo 574 si giungerebbe all'assurdo di punirla senza alcuna alternativa o per l'uno o per l'altro reato.

«La soluzione conclude la sentenza sembra la più rispondente e alle esigenze giuridiche e alla coscienza sociale. In una società che di giorno in giorno più se la faticosamente sta finalmente realizzando la parità effettiva dei coniugi in attuazione del precetto costituzionale sarebbe del tutto anacronistico accettare una interpretazione tale da conservare al solo padre una posizione di superiorità completamente ingiustificata».

p g

Un ex alpino muore durante una sfilata della «Julia»

L'AQUILA, 22 febbraio

Un ex alpino di 26 anni Giuseppe Pizzocchia mentre assisteva alla parata degli alpini della «Julia» che questa mattina erano concentrati all'Aquila al termine del campo invernale è morto in seguito ad un improvviso malore. Il Pizzocchia quando sono sfilati i suoi ex commilitoni si è accasciato a terra per l'emozione. Subito soccorso dai carabinieri di servizio è stato trasportato all'ospedale dove è morto mezz'ora dopo il ricovero.

Lupi affamati assaltano i greggi a Sora

SORA 22 febbraio

Il freddo intenso di questi ultimi tempi e l'abbondante nevicata sugli Appennini (in alcuni punti supera i due metri) ha portato lupi e animali famelici sugli Ernici specialmente nei monti di Sora Castelliri Isola Liri e Veroli. I lupi hanno sgozzato sei capre e quattro capretti quindici pecore un somaro un puledro una mucca e due vitelle.

La denuncia è stata fatta ai carabinieri ed è stata sollecitata una battuta dove si sono verificati gli incidenti anche per salvaguardare la vita dei numerosi pastori e dei boscaioli della zona.

Convegno a Firenze promosso dall'Unione delle province toscane

Un «piano per l'Arno» gestito dalla Regione

Una fonte di ricchezza abbandonata alla speculazione privata - Il ruolo degli Enti locali, con opportuni strumenti, per riassetto del suolo e regimazione delle acque - Contestata la linea governativa - Legame con riforma agraria e urbanistica - Conclusioni di Gabbuggiani - Contributo dei comitati di quartiere

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 2 febbraio

Le acque dell'Arno e dei suoi affluenti sono una fonte inesauribile di ricchezza sono un bene che non può essere abbandonato a se stesso o peggio ancora come è avvenuto fino ad oggi alla speculazione privata. Devono ritornare alla comunità che li dovrà gestire attraverso i suoi organi elettivi locali primo fra tutti l'Ente Regione il quale avrà fra le sue competenze specifiche anche quelle relative all'agricoltura alle foreste all'urbanistica agli acquedotti e il controllo delle acque interne.

Questo è il dato di fondo emerso dal convegno «un piano per l'Arno» promosso dall'Unione Regionale delle province Toscane e svoltosi al Palazzo Medici Riccardi di Firenze. La Regione quindi dovrà (dopo che lo Stato ha dimostrato la sua incapacità e la sua scarsa volontà a risolvere radicalmente il problema) assumersi il compito in prima persona insieme agli altri Enti Locali di provvedere alla difesa del suolo e alla gestione delle acque predisponendo degli adeguati strumenti di intervento e programmando democraticamente una serie di scelte di provvedimenti indirizzati verso un preciso obiettivo riassetto del suolo (interventi a livello agricolo forestale e urbanistico) e regimazione delle acque (creazione di un sistema e di bacini collinari e montani per evitare le piene e le magre dell'Arno e dei suoi affluenti revisione del piano degli acquedotti sostegno tecnico e finanziario per la realizzazione di impianti di epurazione contro gli inquinamenti come condizione iniziale per avviarsi verso un effettivo sviluppo economico sociale del bacino dell'Arno.

Il convegno di Palazzo Riccardi ha pressochè unanimemente contestato la linea governativa che trova un suo riscontro pratico nelle tesi della Commissione «De Marchi» della guerra alle acque mirapponendo ad essa proposte ben circostanziate basate su un razionale uso delle acque e quindi del suolo. Sono proposte rapida mente attuabili vista campagna di rimboschimento (basta con la politica devastatrice della cerealizzazione come ha rilevato l'on Pucci presidente della Provincia di Pisa), riforma agraria ed urbanistica (come ha sottolineato anche l'architetto Pocciani per bloccare l'esodo dalle campagne e dar vita ad una organica politica degli insediamenti residenziali e industriali pubblicizzazione delle acque.

In poche parole gli Enti Locali e soprattutto la Regione devono ad ogni costo assumersi le responsabilità e i compiti che lo Stato aveva lasciato nelle mani del capitale privato con le conseguenze che ne sono derivate (politica di rapina del suolo e delle acque inquinamenti disastri d'ogni sorta). Spetterà alla Regione portare avanti una seria politica di programmazione socio-economica come ha rilevato nelle sue conclusioni il presidente dell'Unione Regionale delle Provincie Toscane Elio Gabbuggiani.

La Regione potrà così indicare in maniera determinante nell'auspicabile processo di rinnovamento dello Stato che nel frattempo deve provvedere alle opere più urgenti all'adeguamento delle leggi nazionali che regolano la materia e alla convocazione della conferenza per il suolo e le acque.

Quanto è emerso dal convegno (dopo una necessaria sistemazione da parte della Commissione che ha preparato l'iniziativa) sarà trasmesso al Direttivo dell'URPT che a sua volta raccolte le proposte più significative provvederà a trasmettere il tutto al Consiglio regionale. Tutta la problematica investirà gli organi parlamentari e governativi gli Enti Locali e le popolazioni. Queste ultime possono fornire validi contributi come ha dimostrato anche l'intervento al Convegno di Ferrone del Comitato dei quartieri fiorentini».

L'Ente locale ha detto tra l'altro Ferrone non deve limitarsi a recepire le spinte provenienti dalla base ma promuovere esso stesso movimenti di massa come nel caso del problema della sistemazione del bacino dello Arno mediante assemblee popolari di quartiere nelle campagne.

Carlo Degl'Innocenti

All'esame della Corte costituzionale

I tribunali agrari sono illegittimi?

ROMA ...

La Corte Costituzionale deciderà l'udienza di mercoledì 25 febbraio ad una serie di decisioni di legittimità Di interessante questioni sui rapporti tra la Corte di Cassazione e giudici di merito nel giudizio di rinvio dei processi penali sarà esaminata dalla Corte. Il pretore di Massa nelle sue ordinanze ha osservato che l'obbligo del giudice di rinvio di uniformarsi alla sentenza della Corte di Cassazione per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa articolo 541 CPP si risolverebbe in uno stato di inferiorità nella preminenza su di lui dei magistrati della Corte ma anche e soprattutto nella privazione della «potestà di attingere e di conoscere direttamente e senza intermediari la norma di legge da applicare alla fattispecie concreta. Cosicchè prosseguono le ordinanze di rimessione egli si trova soggetto non più direttamente alla legge ma all'interpretazione che di essa ha dato un altro giudice».

Un'altra interessante questione concerne la composizione delle sezioni specializzate agrarie.

Queste sezioni specializzate del Tribunale sono composte da esperti nominati da Consiglio superiore della Magistratura ma a seguito di un sorteggio tra coloro che in precedenza gli ispettorati compartimentali dell'agricoltura hanno indicato fra tutti gli iscritti negli albi professionali dei dottori di scienze agrarie e dei periti agrari e dei cometri.

I tribunali di Roma Rieti Reggio Emilia e Vibo Valentia che hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale hanno osservato che ogni scelta di magistrati onorari deve dipendere o direttamente dalla legge oppure dal Consiglio superiore della Magistratura per assicurare l'indipendenza della Magistratura sancita dall'articolo 108 della nostra Carta costituzionale.

---

programmi svizzeri

[illegible]

Situazione meteorologica

A alta pressione   B bassa pressione   Fascia di maltempo

La disposizione delle alte e delle basse pressioni e la circolazione delle correnti alle alte quote non hanno subito varianti notevoli rispetto alla giornata di ieri. Di conseguenza tutte le perturbazioni atlantiche si muovono da ovest verso est interessando principalmente le regioni del centro Europa e marginalmente l'arco alpino. Sull'Italia si continueranno ad avere condizioni di variabilità caratterizzate dall'alternarsi di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e tratti di sereno più o meno ampi. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sulle isole e sulle estreme regioni meridionali. Sull'arco alpino e sulle località prealpine cielo molto nuvoloso o coperto con nevicate isolate. La pianura padana è interessata da foschie dense o da banchi di nebbia che tendono ad accentuarsi durante le ore notturne.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	—4	11	Pisa	5	15	Napoli	5	15
Verona	—1	9	Ancona	5	9	Potenza	1	8
Trieste	—4	9	Perugia	4	13	S. Maria L.	5	12
Venezia	3	9	Pescara	—1	14	Catanzaro	7	11
Milano	—3	8	L'Aquila	—3	10	Reggio C.	11	17
Torino	—2	14	Roma	1	16	Messina	12	15
Genova	7	15	Roma	3	16	Palermo	11	15
Bologna	0	9	Campob.	1	10	Catania	4	19
Firenze	6	15	Bari	3	13	Cagliari	11	15

Gian Carlo Pajetta
Direttore
Maurizio Ferrara
Sergio Segre
Condirettori
Giacomo Cavigliotti
Direttore Responsabile

Editrice S.p.A. l'Unità
Tipografia T.E.M.I.
Iscrizione al numero ... del Registro Stampa del Tribunale di Roma ...

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Milano Viale F. Testi 75 CAP 20100 Telefoni 6420 851 2 3 4 Roma Via dei Taurini 19 CAP 00185 Tel 4950351 2 3 4 4951251 2 3 4
ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA anno L 18 000 semestre ... trimestre 4 800 ESTERO anno L 29 000 semestre 14 800 ... Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ ITALIA anno ... ESTERO anno L 33 ...
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. Milano Via Manzoni ... CAP 20121 Tel ... Roma Piazza San Lorenzo in Lucina ... CAP 00186 Tel 688 541 2 3 4
TARIFFE (al mm per colonna) Edizione del lunedì commerciale L ... RI DAZIONALI O DI CRONACA L ... mm AVVISI FINANZIARI LEGALI ... NECROLOGIE ... PARTECIPAZIONI AL LUTTO ...
Spedizione in abbonamento postale